

SCHEDA

Proposte di valore istituzionale e operativo del documento “Per una politica europea delle migrazioni”

L’esito delle prossime elezioni europee sarà decisivo per il futuro politico e istituzionale dell’UE.

Il tema delle migrazioni vi occupa un posto centrale nel dibattito elettorale e alimenta posizioni nazional-populiste a causa degli approcci emergenziali e nazionali con i quali i governi dei paesi membri dell’UE tentano inutilmente di gestire la questione migratoria.

Per rispondere alla sfida nazional-populista, il documento propone un approccio europeo su tre livelli:

A) Interventi a monte del problema

Lancio di un Piano per l’Africa (*Europe for Africa*) di dimensioni adeguate, sostenuto da **un’Agenzia per lo sviluppo dell’Africa**, copartecipata da UA e UE, munita di strumenti finanziari e di poteri d’intervento contro la corruzione, gli sprechi e gli abusi, al fine di stabilizzare e promuovere lo sviluppo nel continente.

B) Governo dei flussi

Attribuzione di **poteri esecutivi esclusivi alla Commissione europea** per la gestione della frontiera esterna comune UE. Il controllo delle rotte di migrazione verso i Paesi mediterranei potrebbe essere assicurato **anche attraverso hotspot UE interni all’Africa**, al fine di garantire il pieno rispetto dei diritti umani lungo tutto il tragitto migratorio, garantendo così canali di accesso legale al territorio europeo. Le richieste di asilo dovrebbero essere raccolte e valutate da **FRONTEX**, ufficio riformato in Agenzia europea di tipo federale. Inoltre si suggerisce un’**iniziativa normativa UE di aggiornamento della Convenzione di Ginevra** per il riconoscimento dello status di rifugiato anche a chi fugge dalla fame e dalla miseria, da condizioni ambientali che pongono in discussione le condizioni di sopravvivenza.

C) Gestione e inserimento dei migranti

Introduzione di un’**Agenzia europea del lavoro** (riforma ed estensione dei compiti **EASO**), di natura federale, per la progettazione, il coordinamento, e il controllo delle politiche occupazionali da attivare in sede locale, nazionale ed europea;

- L’istituzione di un **Servizio civile europeo obbligatorio** per i cittadini europei e i migranti stabilmente residenti per favorire la conoscenza interpersonale e la socialità multiculturale;
- La concessione di una **cittadinanza di residenza** ai migranti stabilmente residenti unitamente ai **diritti di elettorato attivo e passivo** al fine di sviluppare una volontà politica comune.
